



Parole e Opere

Solidarietà in azione: Sfide globali e impegno locale nel 2024

Carissime e carissimi,

il 2024 si apre sotto il segno del dolore e dei conflitti nel mondo. La guerra in Ucraina, il conflitto mediorientale, senza dimenticare le guerre che non si vedono sui media ma che, ugualmente, producono orfani e profughi. Le preoccupazioni per lo scenario internazionale si sommano alla difficile situazione italiana, con molte famiglie in difficoltà per effetto dell'aumento dei prezzi e dell'inflazione.

Fondazione Solidarietà Caritas ha la missione di stare accanto ai più bisognosi. Impegno che proseguiamo in questo 2024 per dare speranza a chi cerca un futuro migliore.

Continueremo ad offrire ospitalità a donne e uomini, madri e padri soli con figli, anziani e nuclei familiari in difficoltà. Grazie a Casa San Michele, Casa Santa Chiara e Casa San Paolino aiutiamo donne rimaste senza casa, con problemi di tossicodipendenza, richiedenti asilo o vittime di tratta. Diamo accoglienza a uomini soli che vivono ai margini della società. In questi mesi invernali, in collaborazione con il Comune di Firenze, garantiamo accoglienza a persone senza fissa dimora, assicurando loro un letto caldo.

Le **mense Caritas** forniscono ogni giorno pasti caldi a chi ne ha bisogno, mentre **i servizi di docce e cambio biancheria contribuiscono a preservare la dignità delle persone.**

Ai migranti in fuga da guerre, fame, persecuzioni, garantiamo servizi di tutela e assistenza: nei **Centri di Accoglienza Straordinaria**, accompagnando le persone nella lunga procedura di richiesta asilo; con il **Sistema di Accoglienza e Integrazione**, favorendo la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei richiedenti asilo.

Affrontiamo la crescente sfida dei **minori non accompagnati**: in collaborazione con il Comune, **Fondazione li accompagna**

nel percorso scolastico e nella crescita, guidandoli verso l'indipendenza lavorativa e abitativa. Attraverso strutture residenziali come gli appartamenti San Lorenzo e Centro La Meridiana, offriamo supporto educativo, attività di doposcuola e consulenza psicologica. Nel Centro le Torri, svolgiamo attività di sostegno all'autonomia. Molto importante è riuscire a trasmettere ai minori, che vivono situazioni di difficoltà familiari e personali, valori quali l'amicizia e il rispetto.

In strutture residenziali, come Casa Vittoria, ci prendiamo cura di persone con **problemi sanitari** e in situazioni di **fragilità sociale**. Il servizio di Casa Stenone si rivolge a persone italiane e straniere non iscritte al sistema sanitario nazionale, ricoverati negli ospedali di Firenze e dell'Asl Toscana Centro, bisognosi di una continuità assistenziale dopo le dimissioni.

Fondazione Solidarietà Caritas si impegna con determinazione per gli ultimi e i bisognosi. Insieme possiamo fare la differenza.

Vincenzo Lucchetti
Presidente Fondazione Solidarietà Caritas

In questo numero parliamo di:

- Area Giustizia
- Casa di accoglienza Il Samaritano, e una storia di un giovane accolto
- Il lavoro che rende possibile distribuire 1600 pasti al giorno
- Progetti a sostegno della marginalità realizzati grazie all'8x1000
- Cambiamenti dei bisogni all'interno dei servizi dell'Area Giustizia



Area Giustizia

Responsabile Il Samaritano



Alcuni degli spazi della Casa

Le strutture afferenti all'Area Giustizia hanno come obiettivo la pianificazione di interventi volti al sostegno e all'autonomia delle persone che hanno avuto il beneficio di una misura alternativa alla detenzione (MAD). **Disporre di uno spazio più dignitoso e intimo rispetto alle case circondariali, con un'attenzione alla persona e al suo progetto di vita personale, permette ai nostri ospiti di ricostruire e rafforzare le proprie risorse interne,** così come di attivarsi per riallacciare rapporti familiari e sociali inevitabilmente affievoliti o interrotti durante il periodo di detenzione. L'obiettivo finale è il raggiungimento dell'autonomia totale.

L'equipe dell'Area Giustizia è composta da educatori professionali socio-pedagogici o socio-sanitari con un'ampia esperienza nel sociale e nelle relazioni interpersonali, oltre ad uno psicologo per gli ospiti. La figura di uno psicologo di "supervisione" aiuta il gruppo a far fronte alle diverse problematiche che possono emergere dai vissuti degli ospiti o, semplicemente, dal dover affrontare momenti di passaggio delicati ed emotivamente destabilizzanti.

È ormai noto quanto il sistema del carcere duro e punitivo possa contribuire alla recidiva. Al contrario, un sistema che miri al reinserimento e alla rieducazione del detenuto, e la possibilità di scontare la pena in modalità alternative, si dimostrano notevolmente più efficaci nella riduzione della recidiva.



Le strutture e i servizi all'interno dell'Area Giustizia sono attualmente i seguenti:

Il Samaritano – servizio residenziale per persone in misura alternativa alla detenzione

Sportello MAP-LPU (Messa Alla Prova, Lavori di Pubblica Utilità) – portato avanti tramite il Tribunale e UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna)

- Al momento sono seguite 90 persone, le richieste sono moltissime e in aumento
- Dopo la richiesta della persona, si fa un colloquio e inizia eventualmente la presa in carico
- Queste persone svolgono poi servizio in tutte le aree di Fondazione Solidarietà Caritas

Progetto Ponte

- Sportello Tutele Sociali (curato dall'Ufficio Orientamento di Fondazione Solidarietà Caritas)
- Servizio per coloro che sono a fine pena e hanno bisogno di supporto per riprendere la vita fuori dal carcere (ad esempio i rapporti con la famiglia, l'alloggio)

Collaborazione con la rivista Scarp de Tennis

- Gli ospiti si occupano della distribuzione del giornale all'interno delle parrocchie sul territorio.
- Oltre a permettere loro di avere un piccolo introito (viene fatto un regolare contratto, che garantisce una piccola percentuale delle vendite), questo rappresenta anche un passo significativo verso il riscatto sociale, consentendo loro di ristabilire contatti con la comunità e di recuperare la stima in se stessi.

Casa di accoglienza Il Samaritano

La struttura, situata in via Baracca, accoglie uomini in detenzione domiciliare o in affidamento ai servizi sociali: ci sono 14 posti per persone che scontano la pena in **Misura Alternativa alla Detenzione (MAD)**, e 4 posti per i cosiddetti "permessanti", cioè coloro che usufruiscono di un permesso premio per uscire temporaneamente dal carcere.

Le molte domande per l'ingresso (che possono essere fatte dal detenuto stesso, da un familiare, dall'educatore del carcere, o dall'avvocato) vengono valutate mensilmente dal Coordinamento Area Detenzione, di cui fa parte Il Samaritano insieme all'associazione C.I.A.O e ad un assistente sociale del Servizio Sociale del Comune di Firenze. Se ci sono posti disponibili e viene quindi rilasciata la disponibilità dalla struttura, si attivano i processi per l'uscita dal carcere.

Ci sono dei requisiti che il detenuto deve avere per usufruire della Misura Alternativa alla Detenzione, tra cui essere a fine pena, solitamente negli ultimi 12 mesi.

All'ingresso, gli ospiti del Samaritano firmano il **patto di servizio della struttura**: oltre alle regole di comportamento generali della casa e regole specifiche per ogni ospite, il patto prevede che gli ospiti facciano volontariato nelle strutture di Fondazione Solidarietà Caritas. Molti fanno servizio alla mensa, che si trova proprio al piano di sotto. I rapporti con la mensa sono quotidiani, anche perché i pasti per gli ospiti del Samaritano vengono cucinati proprio lì. Rispetto al volontariato, è interessante che i volontari dello sportello MAP-LPU (Messa Alla Prova, Lavori di Pubblica Utilità), siano in rapporto e aiutino gli ospiti del Samaritano. L'accoglienza è solitamente di 12 mesi, rinnovabili di altri 6 dove ci sia necessità. Gli ospiti sono seguiti dagli operatori, e una volta alla settimana è prevista la presenza di uno psicologo.

“ Alina Cristina Tamas,
Responsabile Il Samaritano

“Oltre alla parte importante del nostro lavoro fatta da colloqui con gli assistenti sociali, riunioni di equipe e di coordinamento, appuntamenti... la parte più bella è la condivisione che si crea qui.

Della vita quotidiana, ma anche dei loro vissuti: queste persone hanno un **costante bisogno di ascolto**, sono persone sempre state abituate a doversele cavare da soli, ad attaccare per difendersi dagli altri, a non avere fiducia. Quando scoprono l'umanità che c'è dietro a dei semplici piccoli gesti, iniziano ad aprirsi e ad affidarsi sempre di più.

Ogni persona è a sé, ogni persona fa il suo percorso, e la scelta e la responsabilità sono ovviamente in mano a loro.

Noi cerchiamo di supportarli al meglio, riprendiamo delicatamente in mano il loro passato, curiamo insieme a loro il presente, per costruire un pezzo alla volta il loro futuro.”

Riflessioni pastorali

*“Ricordatevi dei carcerati,
come se foste loro compagni di carcere” (Eb 13,3).*

Mi ha colpito molto la testimonianza di Charaf, che puoi trovare a pagina 7. Ha affermato: “è importante avere fiducia dagli altri, sennò non trovi la tua fiducia in te stesso”. Al Samaritano, “ho trovato questa spinta che mi mancava da anni”. Quanto è vero quello che ci dice. Ognuno di noi ha bisogno di qualcuno accanto che ci sostenga in momenti particolari della vita. Che ci dia una spinta, costruttiva per ripartire, facendo riscoprire in noi doti e capacità che pensavamo di non avere più o non avevamo mai scoperto. In particolare, quando una persona ha scontato la sua pena detentiva ed ha pagato il suo debito con la società è importante che trovi un sostegno per rifarsi una vita. Al Samaritano Charaf e come lui tanti altri trovano proprio questo. Persone vicine che, prendendoli per mano, in modo professionale e umano percorrono questo percorso di “rinascita”! “Non nobis solum nati sumus – Non solo per noi stessi stiamo nati”. (Marco Tullio Cicerone)



Don Fabio Marella,
Vicedirettore Caritas
Diocesana Firenze



**L'altro lato
del piatto**

DIETRO OGNI PASTO,
IL LAVORO INVISIBILE DI TANTI

La mensa che viaggia

Una strada lunga 200.000 km

Aiutaci a mantenere e potenziare il servizio di distribuzione, portando pasti dove servono e quando servono.

Ogni anno, i nostri mezzi percorrono **200.000 km** per consegnare **oltre 1.600 pasti caldi** a chi ne ha bisogno sul vasto territorio della Diocesi di Firenze.

Dietro ogni pasto, c'è un lavoro invisibile di tanti, uno sforzo collettivo che rende possibile il calore di un piatto e la vicinanza degli operatori. Questo viaggio coinvolge **7 mezzi** destinati a **oltre 15 strutture** che si occupano di **accoglienza di persone fragili**.

I nostri veicoli percorrono chilometri anche per recuperare cibi non consumati o invenduti, impegnandoci ogni giorno nella **lotta contro lo spreco alimentare**.

Tutto ciò è possibile solo grazie al sostegno esclusivo di Fondazione, senza finanziamenti esterni. **Ora, affrontiamo una sfida cruciale:** uno dei nostri mezzi per le consegne necessita di essere sostituito, e abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Il nostro obiettivo è arrivare a **100.000 euro**, per coprire oltre all'acquisto del veicolo, parte dei costi operativi che tutti i giorni la Fondazione sostiene, come carburante, assicurazione e manutenzione dei mezzi, pedaggi, autisti e operatori che gestiscono il magazzino e le cucine.

UNISCITI A NOI IN QUESTO VIAGGIO!
Dona ora e fai qualche chilometro insieme a noi.
www.fondazione-solidarieta-caritas.it/lamensacheviaggia

INQUADRA
IL QR CODE



La solidarietà ha bisogno di
Grandi Imprese

Sei un'azienda? Diventa parte del cambiamento!
Inquadra il QR Code e scopri come sostenere La mensa che viaggia.

Progetti a sostegno delle marginalità realizzati grazie all'8x1000

Mamme sole, poveri, persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, malati e giovani in difficoltà. A loro sono dedicati i progetti realizzati dalla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze grazie a fondi 8xmille dell'Arcidiocesi di Firenze: "Area Pastorale", "Casa e salute", "Orientare ad orientarsi", "Pane e Giustizia".



“Come Fondazione Caritas siamo vicino ai più fragili, cercando di dare risposte alle loro esigenze, ascoltandoli, accompagnandoli in percorsi di autonomia, economico e lavorativa, nella crescita individuale e sociale” afferma Vincenzo Lucchetti, presidente della Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze. “Grazie ai fondi 8xmille possiamo ampliare i nostri servizi e le attività, aumentare gli operatori che ci danno una mano e quindi dare un sostegno più efficace”.

Il progetto “Area Pastorale”

Interessa i volontari delle parrocchie, studenti di scuole del territorio fiorentino di diverso grado, giovani impegnati nel Servizio Civile o nell'Anno di Volontariato Sociale, oppure all'interno di percorsi di alternanza scuola lavoro. Vengono realizzate attività all'interno del laboratorio delle Caritas Parrocchiali, potenziate le attività del Centro di Ascolto con l'obiettivo di curare la formazione dei centri di ascolto parrocchiali, vicariali e di zona, implementate le azioni dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse per tenere sott'occhio le situazioni di povertà, disagio, emarginazione, esclusione presenti sul territorio, valorizzate le attività dell'Ufficio Servizio Civile e Volontariato, e quelle dell'Ufficio Scuola per organizzare più percorsi di sensibilizzazione e di formazione alle classi di ogni ordine e grado su temi caratterizzanti l'esperienza della Caritas (volontariato, stili di vita, cittadinanza).

Il progetto “Casa e Salute”

Avvia un sostegno psicologico per le donne accolte nella casa San Paolino, per aiutarle nel loro percorso di consapevolezza di sé, e promuove attività di animazione di comunità con i bambini ospitati nella struttura. Il progetto interessa però anche altre case di accoglienza gestite dalla Fondazione: Casa Stenone, Casa Vladimiro e Casa Matilde. Qui l'obiettivo è migliorare ulteriormente la gestione e arricchire i servizi.

Il progetto “Pane e Giustizia”

Sostiene il servizio mensa e lo sportello per Lavori di Pubblica Utilità (Lpu) e Messa alla Prova (Map). Il servizio della mensa consiste, oltre alla materiale distribuzione dei piatti, anche in interventi di ascolto ed inclusione. Lo sportello si occupa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria: un operatore intercetta il bisogno di accompagnamento delle persone, sia in un lavoro introspettivo, sia nel bisogno concreto di trovare luoghi dove poter svolgere lavori di pubblica utilità in attuazione del provvedimento giudiziario. Grazie allo sportello è possibile realizzare un percorso individualizzato di giustizia riparativa e sviluppare parallelamente il percorso di giustizia istituzionale.

Il progetto “Orientare ad orientarsi”

Mira a dare risposte alle problematiche comportamentali ed emotive dei minori e a supportare le categorie fragili di adulti che non appartengono a quelle già definite dai bandi di finanziamento per poterli guidare in processi di riconquista della propria autonomia, lavorativa, economica e abitativa.

Cambiamenti dei bisogni all'interno dei servizi dell'Area Giustizia

Approfondimento dell'Osservatorio Povertà e Risorse di Caritas Firenze

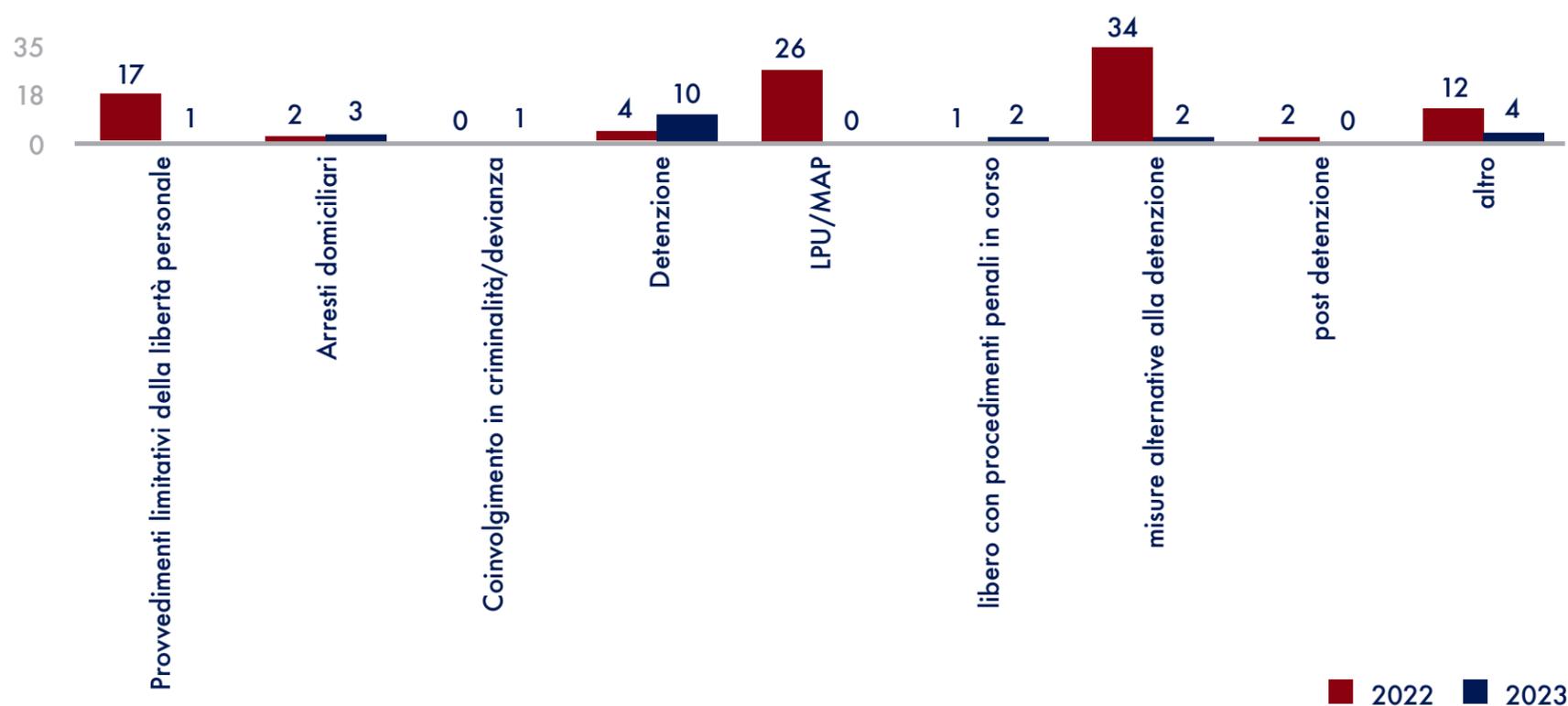
L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse si trova davanti ad una complessa sfida nel cercare di analizzare e raccontare il legame tra i servizi Caritas della Diocesi di Firenze e i bisogni delle persone relativi all'area della "giustizia". Confrontando i dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2022 e gennaio-dicembre 2023 emerge un sostanziale calo di coloro che si sono rivolti ai servizi Caritas. Esprimendo tali bisogni, si assiste infatti ad una **diminuzione del numero di utenti assistiti** e dei contatti con i servizi della Caritas diocesana. La variazione in percentuale è del -76,5%, passando così da 98 persone nel 2022 a 23 nel 2023.

Non sono variati solo i numeri, ma anche la tipologia di richieste. Il 2022 si caratterizza principalmente per richieste di "**orientamento**", soprattutto in relazione alle misure alternative alla detenzione e alla MaP (Messa alla Prova). Al contrario il 2023 si caratterizza per richieste relative a "**beni e servizi materiali**" quali mensa, alloggio e vestiario.

In concomitanza ai dati fino ad ora presentati, si assiste ad un **abbassamento dell'età media delle persone** rivoltesi a tali servizi: se nel 2022 l'età media si assestava intorno ai 46 anni, nel 2023 questa diminuisce fino a raggiungere i 36 anni. In relazione alla cittadinanza emerge, rispetto al 2022, un aumento di persone straniere (78,3%) e una conseguente diminuzione in percentuale degli italiani (21,7%).

Non si sperimentano significative variazioni in merito al genere: gli uomini rappresentano sempre la maggioranza della popolazione, passando dall'86,7% nel 2022 all'82,6% nel 2023. Tuttavia è importante sottolineare un leggero incremento -in percentuale- del numero di donne passando dal 13,3% al 17,4%. Quest'ultimo dato e la progressiva diminuzione dell'età media possono essere considerati indici di un cambiamento e quindi meritano di essere attenzionati.

Attraverso il grafico sottostante, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse propone una fotografia delle principali mutazioni relative ai bisogni espressi dal 2022 al 2023.



“La pace senza giustizia non è una vera pace, non ha solide fondamenta né possibilità di futuro. E la giustizia non è un'astrazione o un'utopia. Nella Bibbia essa è l'adempimento onesto e fedele di ogni dovere verso Dio, è compiere la sua volontà. Non è solo il frutto di un insieme di regole da applicare con perizia tecnica, ma è la virtù per cui diamo a ciascuno ciò che gli spetta, indispensabile per il corretto funzionamento di ogni ambito della vita comune e perché ognuno possa condurre una **vita serena**”

- Papa Francesco, 2023 -

La Caritas Diocesana di Firenze e Fondazione Solidarietà Caritas da sempre si impegnano per dare risposte concrete a questi bisogni della comunità.

Margherita Fiochi Romagnoli, osservatorio Povertà e Risorse Caritas Firenze

Una storia di rinascita

Ciao Charaf, grazie per la disponibilità a raccontarci la tua storia. Da quanto sei qui al Samaritano e com'è stato passare dal carcere a questa casa?

Grazie a voi per chiedere. Sono qui da quattro mesi. Come tutti gli inizi e tutte le nuove esperienze, l'inizio è stato un po' difficile. Invece poi ho trovato degli operatori qui che sono bravi, che mi hanno dato una grande mano. Quando sono uscito dal carcere e sono venuto qui... sai, ho fatto sette anni in carcere, sono uscito solo una volta per 3 mesi e mezzo... ho trovato un grande aiuto qui. Non è facile cambiare la prospettiva, quando vieni dal carcere. Quando sono uscito ero molto chiuso con le altre persone... sono stato dentro troppo tempo, ero abituato al modo di fare e di parlare del carcere.

Questa per me è una grande chance, lo dico sempre, perché questo tempo è arrivato preciso, perché io sto cambiando. Già nell'ultimo periodo in carcere avevo cambiato atteggiamento, voglio cambiare, ho smesso anche di fumare. Poi ho iniziato a fare volontariato alla mensa.

Come ti trovi con il volontariato?

Faccio due ore al giorno alla mensa... e questo volontariato è stato utile per aprirmi con le persone, per diventare più socievole. Alcune persone le conoscevo già, poi ne ho conosciute altre. È cambiato proprio il mio comportamento: a volte non mi riconosco... come ero e come sono diventato, te lo giuro. Sono andato anche al SERD, così non uso più sostanze. Sono sicuro che non torno più indietro a quella vita lì. Prima prendevo tanti psicofarmaci per stare tranquillo, in carcere, ora ho smesso tutte quelle cose.

Qui mi hanno dato anche un'altra fiducia: visto che so imbiancare, ho imbiancato tutta la parte al piano di sopra, sono rimasti tutti contenti. E mi hanno dato più coraggio. Ora magari riesco anche a trovare un lavoro. Per adesso inizio con Scarp de Tennis. Piano piano cambio l'ambiente e il modo di vivere.

Hai fatto tanti cambiamenti...

Nella mia vita ho sofferto tanto, ero molto ansioso, ho avuto un brutto comportamento, di strada. Piano piano, le persone mi fanno sentire che c'è ancora l'umanità. Invece se continuavo a rimanere in quel mondo lì, anche magari fuori dal carcere, avrei continuato quel comportamento, sempre in ansia e arrabbiato. Ho visto come si comportano le persone fuori da quel mondo, e ho iniziato anche io a comportarmi meglio, seguendo degli esempi per cambiare me stesso. Ho fatto troppa vita di strada, invece ora no, basta. È passato poco tempo, ma sento che il cambiamento è grande.

Come ho detto tante volte agli operatori qui: ho trovato questa spinta che mi mancava da anni. Se l'avessi avuta prima, magari non mi trovavi qui, magari avevo fatto un futuro, una vita normale senza reati e senza problemi.

Com'è vivere qui nella struttura?

Ci vuole un po' di pazienza, ma ti giuro che si va lontano: l'ho visto anche per altre persone che sono state qui prima di me. Alcuni hanno preso il documento, hanno trovato il lavoro, con la fiducia di questa struttura. È una rinascita. Ho visto tante persone che non si fidavano di se stessi: se non ti fidi di te stesso, non fai mai un passo avanti, rimani sempre fermo. Anche per me è una rinascita, mi sono allontanato da tante cose, mi sento una persona nuova.

È importante avere fiducia dagli altri, sennò non trovi la tua fiducia in te stesso. Se non avevo questa fiducia dagli operatori del Samaritano, rimanevo in carcere, sicuro. E il carcere è peggiorato: le persone si sentono dimenticate da Dio, io ero uno di quelli, sentivo che la mia vita era fallita. Però nel momento in cui ho cambiato atteggiamento ho fatto la scuola in carcere, il corso di teatro, il corso di musica, suonavo la batteria. E ho iniziato a sentirmi diverso. E quando l'educatrice mi ha proposto questa struttura mi ha detto "se segui le mie parole e ti comporti bene, ti guadagni una grande opportunità": dovevo stare un anno senza fare errori, e a volte ti escono dal nulla gli errori in carcere, perché sei sempre nervoso.

Grazie a Dio questa opportunità è arrivata, ora sto bene, giorno dopo giorno sento che mi sto migliorando. Non è facile, tutti i giorni faccio una battaglia con me stesso per non fare errori e per avere pazienza, ma sto bene.

SOSTIENI ANCHE TU FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ETS CON UNA DONAZIONE TRAMITE

BOLLETTINO POSTALE

Lo trovi allegato

Conto corrente postale n. 26091504

BONIFICO BANCARIO

Intestato a: Fondazione Solidarietà Caritas ETS

Codice IBAN: IT23 H030 6909 60610000 0067 361

CARTA DI CREDITO O PAYPAL

Collegandosi sul sito

www.fondazionesolidarietacaritas.it

5X1000

Destinando a Fondazione Solidarietà Caritas ETS

il tuo 5x1000 in dichiarazione dei redditi

Codice fiscale: 94043850489

DETRAZIONI FISCALI

Fondazione Solidarietà Caritas è un ETS, ai sensi del D.Lgs. 460/97 i privati e le aziende che effettuano una donazione possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

Parole e Opere

NOTIZIARIO FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ETS FIRENZE

DIRETTORE RESPONSABILE

Vladimiro Frulletti

EDITORE

Fondazione Solidarietà Caritas ETS

REDAZIONE

Elena Chiti e Agenzia di Comunicazione Lorenzo Galli Torrini

HANNO COLLABORATO

Alina Cristina Tamas - Area Giustizia, Don Fabio Marella - Caritas Diocesana di Firenze, Margherita Fiochi Romagnoli - Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Firenze.

FOTOGRAFIE

About Agency, Catoni Associati

STAMPA

Numero 13 - Febbraio 2024

Media Srl - Via Lombarda, 72 - 59015 Comeana (PO)

Registrazione Tribunale di Firenze

al n° 6116 in data 19.06.2020

RIFERIMENTI REDAZIONE

Via de' Pucci 2, 50122 Firenze T +39 055 267701

segreteria@fondazionesolidcaritas.it



COME POSSO AVERE LA RICEVUTA DELLA MIA DONAZIONE?

Tra fine febbraio e inizio marzo, invieremo a tutti coloro di cui abbiamo l'indirizzo mail il riepilogo delle donazioni fatte nel 2023.

Per i sostenitori che ci hanno indicato il codice fiscale, comunicheremo direttamente all'Agenzia delle Entrate le donazioni ricevute. In questo modo potrete trovare le donazioni, in automatico, nel modello 730 precompilato.

Vi ricordiamo che le vostre donazioni sono deducibili o detraibili in dichiarazione dei redditi e per usufruire di queste agevolazioni fiscali sarà sufficiente presentare:

- le ricevute dei bollettini postali con il quale avete fatto il versamento
- l'evidenza dei vostri estratti conto, se avete donato tramite bonifico o carta
- se richiesto, le ricevute delle donazioni

Per agevolare l'invio della ricevuta, vi chiediamo di inviarci la vostra mail, se già non ricevete le nostre comunicazioni sulla posta elettronica. Se non avete un indirizzo mail e volete ricevere la ricevuta per posta ordinaria chiamateci e comunicateci il vostro indirizzo. Potete scriverci anche per comunicarci il vostro codice fiscale in modo da comunicare direttamente all'Agenzia delle Entrate le vostre donazioni.

Per informazioni potete scrivere a Elena alla mail raccoltafondi@fondazionesolidcaritas.it o chiamare al 055 26770247.



Il tuo
5xMille vale più di
mille parole

Basta solo una firma per sostenere
Fondazione Solidarietà Caritas Firenze

Codice fiscale
del beneficiario **94043850489**

Ai sensi della tutela privacy (D.Lgs. 196/2003 e GDPR 679/2016) I dati personali sono raccolti da Fondazione Solidarietà Caritas ETS, titolare del trattamento, per fornire periodicamente informazioni sulle sue iniziative. I dati possono essere conosciuti esclusivamente dai soggetti autorizzati, responsabili e incaricati del trattamento. In ogni caso i dati non sono comunicati a terzi né diffusi e vengono gestiti in modo che ne sia garantita la custodia. L'interessato può ottenere l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione scrivendo al titolare all'indirizzo protezionedati@fondazionesolidcaritas.it. Per maggiori informazioni vi invitiamo a prendere visione dell'informativa completa sul sito internet www.fondazionesolidarietacaritas.it